

## ***ILIADE O SIA IL RISCATTO DI PRIAMO***

con: Giacomo **Cuticchio**, **Fulvio Verna**, **Mimma e Tania Giordano**

adattamento scenico e regia: **Mimmo Cuticchio**. Musiche: **tradizionale pianino a cilindro**

*L'Iliade o sia il riscatto di Priamo* è una lettura del poema omerico carica di sentimento tragico e di profonda mestizia.

L'affetto materno di Teti, il respiro notturno di Agamennone, la sognante apparizione di Nestore, il pianto addolorato di Achille per la morte del suo amico Patroclo, sono momenti straordinari, dove anche gli eroi, Ettore e Achille sono mirati a coniugare racconto epico e poema cavalleresco. Non mancano le battaglie tra Achei e Troiani, con relative teste mozzate e corpi in due: ma questa volta non scatta il sorriso come nelle normali lotte tra pupi, bensì drammaticità.

Lo spettacolo si inserisce in quelle che una volta per il puparo erano le "serate speciali", in cui si raccontavano, in un unico episodio, l'intera storia.

Le scene e i pupi sono nuovi, creati per questo progetto, le musiche realizzate con il tradizionale pianino a cilindro.

## ***LA PAZZIA DI ORLANDO***

da antichi canovacci

con: Giacomo **Cuticchio**, **Fulvio Verna**, **Mimma e Tania Giordano**

adattamento scenico e regia: **Mimmo Cuticchio**. Musiche: **tradizionale pianino a cilindro**

Mentre la Corte di Carlo Magno è in subbuglio, perché molti paladini, compreso il prode Orlando, hanno perso la testa per la Principessa Angelica, arriva la guerra di Agramante d'Africa.

Cristiani e saraceni si incontrano sotto le mura della città di Parigi.

Intanto Cloridano e Medoro, per recuperare il corpo del loro Re Dardanello, si spingono nottetempo fin sotto le mura e vengono assaltati da un drappello di cristiani che uccidono Cloridano e feriscono gravemente Medoro.

Il caso vuole che Angelica, passa da quel campo e assieme ad un vecchio contadino, che stava tornando con il suo mulo nella sua capanna, portano via il ferito, salvandolo da una sicura morte.

Nel frattempo, il paladino Astolfo sta cercando per campagne, pianure e monti suo cugino Orlando e mentre il suo destriero sta bevendo ad una fonte, un demonio, finto ragazzo, gli prende il cavallo facendosi inseguire fin sotto il Castello delle Menzogne, creato per opere di magia dal negromante Atlante.

Astolfo viene a conoscenza, attraverso un librettino che gli ha regalato la Maga Logistilla, sua amica, come distruggere quell'incanto. Seguono duelli contro mostri ed altri animali mitologici mandati dal mago Atlante, fino a quando Astolfo suona il suo corno fatato e tutto svanisce come polvere al vento. Adesso in quella aperta campagna c'è soltanto l'Ippogrifo che apparteneva al negromante. Astolfo lo cavalca e questo invece di galoppare, comincia a volare sempre più in alto portando il paladino sulla luna. Astolfo è meravigliato per tutto ciò che gli sta accadendo e lo è ancor più quando gli appare Giovanni l'Evangelista che gli spiega il motivo per cui il Signore Iddio ha voluto che lui giungesse sulla luna.

Spetta infatti a lui il compito di prendere il senno di suo cugino Orlando e riportarlo sulla terra.

Intanto Orlando è diventato sempre più pazzo, fino a spogliarsi delle sue armi e distruggere tutto ciò che lo circonda. Ma fortunatamente Astolfo torna sulla terra e ogni cosa si sistema.

***IL GRAN DUELLO DI ORLANDO E RINALDO PER AMORE DELLA BELLA ANGELICA***

da antichi canovacci

con: **Giacomo Cuticchio, Fulvio Verna, Mimma e Tania Giordano**

adattamento scenico e regia: **Mimmo Cuticchio**. Musiche: **tradizionale pianino a cilindro**

Parigi è minacciata d'assedio ma dalla corte di Carlo Magno si sono allontanati numerosi paladini, che presi d'amore per Angelica si sono messi alla sua ricerca.

Anche Orlando che è il capitano generale e il più valoroso, ha abbandonato la corte, e a re Carlo non rimane che affidare a Rinaldo il comando dell'armata francese.

Seguono battaglie, fughe, scontri con esseri fantastici. Anche Rinaldo finisce per trascurare il dovere e, infiammato d'amore per Angelica, la contende ad Orlando. I due paladini si sfidano a duello, si sarebbero sicuramente uccisi a vicenda se a dividerli non fosse intervenuto il mago Malagigi